

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE F.F.****N° 189 DEL 30 APRILE 2026**

OGGETTO: REGIONE DEL VENETO DECRETO N.441 DEL 23/12/2025 – QUANTIFICAZIONE DEI FLUSSI DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO, DEGLI SCARTI DEL LORO TRATTAMENTO E DEGLI SCARTI DAL TRATTAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PROVENIENTI DAI CONSIGLI DI BACINO DEL VENETO E RELATIVE DESTINAZIONI PRESSO GLI IMPIANTI DI GESTIONE PER L'ANNUALITA' 2026 - RECEPIMENTO

Il Direttore F.F.***Premesso che:***

- La Regione Veneto con proprio decreto n.441 del 23/12/2025 ha stabilito e quantificato la destinazione dei flussi del rifiuto urbano residuo e degli scarti della raccolta differenziata agli impianti di Piano per l'annualità 2026, definendo, altresì, i flussi finanziari in applicazione della tariffa unica di conferimento dei rifiuti urbani;
- L'Allegato A al suddetto decreto, allegato al presente provvedimento, definisce per il gestore Amia Verona spa - Verona Città – gli impianti di destinazione finale e relative tonnellate di rifiuto, suddivise in EER 200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS e Scarti RD, indicando, per ciascuna tipologia e quantità gli impianti di Hestambiente (inceneritore), GEA (discarica), SIA (discarica), Le.Se (discarica);
- Sulla base dei quantitativi di rifiuto da conferire negli impianti citati, sulla base delle tariffe di conferimento stabilite dagli impianti segnalati dalla Regione Veneto con il citato Decreto n.441 del 23/12/2025, sono stati quantificati i costi totali delle varie tipologie di rifiuto da conferire agli impianti, pari a totali tonnellate 47.500 per un importo complessivo di conferimento pari € 7.652.944,00, per l'anno 2026, come da allegato;

DETERMINA

1. di recepire le indicazioni fornite dalla Regione Veneto con decreto n.441 del 23/12/2025 sulla destinazione dei flussi del rifiuto urbano residuo e degli scarti della raccolta differenziata agli impianti di Piano per l'annualità 2026, nello specifico dei rifiuti EER 200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS e Scarti RD, agli impianti di Hestambiente (inceneritore), GEA (discarica), SIA (discarica), Le.Se (discarica), per ciascuna tipologia e quantità, come da allegato riassuntivo al presente provvedimento;



amia

2. di autorizzare il conferimento dei rifiuti, per ciascuna tipologia e quantità, come sopra descritti, agli impianti segnalati dalla Regione Veneto di Hestambiente (inceneritore), GEA (discarica), SIA (discarica), Le.Se (discarica);
3. di autorizzare la spesa complessiva di € 7.652.944,00+IVA per il conferimento agli impianti di destinazione finale delle tipologie di rifiuto elencate nel decreto, sulla base delle tariffe segnalate dagli impianti, per l'anno 2026, precisando che tale servizio è esente dall'acquisizione del CIG ai sensi dell'art.56 comma lett.a) D.Lgs.36/2023, a fronte di disposizioni amministrative impartite dalla Regione Veneto con suddetto decreto;
4. Di dare atto che l'importo contrattuale di € 7.652.944,00+IVA, farà carico alle risorse di bilancio relative agli esercizi di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE F.F.
(Ennio Cozzolotto)

la presente determinazione è divenuta esecutiva e viene trasmessa per gli adempimenti:

		Presidente (Segreteria)			
		Direttore F.F. (Segreteria)	X		
Area Amministrativa					
Segreteria di Direzione/ Protocollo/Affari generali	X	Datore di Lavoro/RSPP		RPCT	
Controllo di gestione/ Qualità ARERA	X	Amministrazione e finanza	X	Amministrazione e gestione del personale	
U.R.P./Comunicazione		Educazione Ambientale		Approvvigionamenti	X
Ufficio Ambiente	X	Formazione		Appalti e Contratti	X
Sistemi di gestione	X	Privacy		Sistemi informativi	
		Condirettore	X		
Area Tecnica					
Area Servizi Operativi	X				
Gestioni Operative e Coordinamento (Servizi di raccolta rifiuti, Ispettivi, Igiene Urbana, Commerciali)/ Portinerie		Giardini e Verde Pubblico, Manutenzione Aree Verdi		Videosorveglianza interna/ carburanti/ gestione presidi e allarmi antincendio	
Videosorveglianza esterna		Gestione e Direzione Lavori e manutenzioni		CDR, Logistica, smaltimenti	X
Ispettori Ambientali		Gestione Officine e Magazzino, Gestione tecnica e operativa Assicurazioni e Sinistri			

LS/Appalti_e_Contratti/GARE/GARE ATTIVE 2026/DETERMINA SMALTIMENTO IMPIANTI SEGNALATI DA REGIONE -Veneto



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 441 del 23/12/2025

pag. 1/1

Quantificazione dei flussi finanziari per l'applicazione della tariffa unica di conferimento agli impianti di piano per l'annualità 2026

Parametri tariffari e modalità di calcolo utilizzati per la determinazione della tariffa unica 2026

- Contributo aggiuntivo per scarti dal trattamento del RD rispetto il RUR pari ad € 11: la differenza di ricavo derivante dal flusso degli scarti, pari ad 11€/t, va ad alimentare il fondo incentivante, come previsto al paragrafo 2.4 della DGRV n.422/2024.
- Fondo regionale incentivante: il valore è fissato al 15% della tariffa media ponderata, invariato rispetto al 2025 e la totalità del fondo incentivante (100%) destinato alla linea L1, per maggiori importi destinati alla calmierazione e virtuosità.
- Invarianza della struttura e dei pesi dei parametri per il calcolo dell'indice di efficienza rispetto al 2025.
- Passaggio da un sistema a classi a un sistema normalizzato per la valutazione della premialità (indice di efficienza), garantendo maggiore robustezza e affidabilità nell'analisi dei dati.
- Riduzione della calmierazione rispetto al 2025 (dal 23% al 18%), e contestuale incremento del peso della virtuosità all'82%.
- Riduzione del peso attribuito al meccanismo di solidarietà rispetto al 2025 (tetto dei possibili crediti portato dal valore di 0,80 €/abitante a 1,75 €/abitante per sostenere i territori con una spesa superiore a 1,50 €/abitante).

L'applicazione delle modalità di calcolo della tariffa unica di conferimento per l'anno 2026 approvata dal Comitato di bacino regionale porta alla determinazione dei flussi finanziari da e verso i Consigli di bacino e i relativi gestori che sono riportati nella tabella seguente:

BACINO	GESTORE 2026	DELTA assoluto (€)
BELLUNO	Bellunum S.r.l.	- 101.128 €
BRENTA	ETRA SPA,	- 105.039 €
DESTRA PIAVE	CONTARINA SPA	- 219.640 €
PADOVA CENTRO	AcegasApsAMGA SPA	476.965 €
PADOVA SUD	S.E.S.A SPA	- 28.211 €
ROVIGO	ECOAMBIENTE Srl	- 189.014 €
SINISTRA PIAVE	SAV.NO. SPA	- 93.773 €
VENEZIA	VERITAS SPA	- 1.516.081 €
VERONA CITTA'	AMIA Verona Spa	1.428.882 €
VERONA NORD	In attesa di individuazione	1.150.232 €
VERONA SUD	ESA-COM SPA, S.I.V.E. Srl, Comune di Arcole	- 141.431 €
VICENZA	Agno Chiampo Ambiente Srl, ATI Utilya, A.V.A., Utilya Srl, Valore Ambiente Srl	- 421.763 €

Tabella con dati finanziari aggregati per Bacino di appartenenza

Le modalità di gestione dei flussi finanziari sono disciplinate dal Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 65 del 21.02.2025.

- la quantità gestita dall'impianto di Fusina al cancello, a monte del trattamento al TMB, corrisponde a 80 mila t di rifiuto in entrata;

DATO ATTO altresì che i principi metodologici proposti per la determinazione della Tariffa Unica 2026 sono:

- il passaggio da un sistema a classi a un sistema normalizzato per la valutazione della premialità, garantendo maggiore robustezza e affidabilità nell'analisi dei dati;
- l'invarianza della struttura e dei pesi dei parametri per il calcolo dell'indice di efficienza rispetto al 2025;
- la conferma che la totalità del fondo incentivante (100%) viene destinata alla linea L1, per maggiori importi destinati alla calmierazione e virtuosità;
- la riduzione della calmierazione rispetto al 2025 (dal 23% a 18%), e contestuale incremento del peso della virtuosità all'82%;
- la riduzione del peso attribuito al meccanismo di solidarietà rispetto al 2025 (tetto dei possibili crediti portato dal valore di 0,80 €/abitante a 1,75 €/abitante per sostenere i territori con una spesa superiore a 1,50 €/abitante);

PRESO ATTO che durante il Comitato di Bacino Regionale del 10.12.2025, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 687069 del 22.12.2025, è stata approvata la programmazione dei flussi di conferimento dei rifiuti di origine urbana per l'annualità 2026, così come schematicamente riportata nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente decreto, e i Presidenti dei Consigli di Bacino hanno preso atto delle modalità utilizzate per la determinazione della tariffa unica 2026 e delle relative risultanze, coerenti con i criteri approvati con DGRV 422/2024;

PRESO ATTO inoltre che l'applicazione delle modalità di calcolo della tariffa unica di conferimento per l'anno 2026 approvata dal Comitato di bacino regionale porta alla determinazione dei flussi finanziari da e verso i Consigli di bacino e i relativi gestori che sono riportati nella tabella di cui all'**Allegato B** che forma parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che durante la seduta del Comitato di Bacino Regionale è stato previsto di mantenere a disposizione della pianificazione regionale i volumi di discarica corrispondenti alle quote residue rispetto la volumetria a disposizione della pianificazione regionale per l'annualità 2025 non previste nei flussi già destinati per il 2026 per effetto del maggior assorbimento di flussi da parte del sito di Fusina, al fine di costituire una riserva strategica per gestire eventuali emergenze o esigenze impreviste, come è in questo momento per il collocamento degli scarti Corepla da selezione della plastica o per eventuali necessità dei Consigli di Bacino (ad es. eliminazione di un pretrattamento prima del conferimento in discarica o nuovi flussi di scarti RD nel 2026 che negli anni precedenti venivano trattati fuori regione);

DATO ATTO che la garanzia dell'autosufficienza, a livello regionale, nello smaltimento degli scarti e sovralli provenienti dal sistema di gestione dei rifiuti urbani, oltre che del RUR, è un preciso obiettivo sancito dall'art. 9 comma 3 delle Norme tecniche di Attuazione del PRGR;

RILEVATO pertanto necessario che i gestori degli impianti di piano, compatibilmente con le capacità di trattamento disponibili per il conferimento di rifiuti fuori pianificazione e pertanto in regime di libero mercato, diano priorità al trattamento degli scarti prodotti dal trattamento, effettuato sul territorio regionale delle frazioni differenziate raccolte in Veneto;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la "Quantificazione dei flussi del rifiuto urbano residuo, degli scarti del loro trattamento e degli scarti dal trattamento della raccolta differenziata provenienti dai consigli di bacino del veneto e relative destinazioni presso gli impianti di piano per l'annualità 2026" - **Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. NORME OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI

Di seguito sono riportate le modalità di conferimento e le attività di monitoraggio da attuare nel corso dell'anno da parte dei Gestori degli impianti di piano individuati nell'Aggiornamento di Piano approvato con DGR n.988/2022 e dai Consigli di Bacino/Gestori del servizio pubblico di raccolta per la corretta gestione dei flussi riportati nella tabella del Paragrafo 1.

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PIANIFICATI

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Il Consiglio di Bacino deve elaborare un Piano di Conferimento nel quale siano individuati e programmati i flussi da conferire ai diversi impianti di piano ad esso assegnati nonché le modalità e le frequenze di conferimento, quantificando il fabbisogno dei diversi gestori operanti nel proprio territorio ovvero il fabbisogno degli impianti di recupero della raccolta differenziata per i quali è programmato il conferimento degli scarti RD prodotti agli impianti di Piano, specificando anche la tipologia di rifiuto per codice EER pianificato in colonna 1 e colonna 2. Tale piano dovrà essere trasmesso entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento dal Consiglio di Bacino agli impianti di Piano coinvolti, ai conferitori, alla Regione del Veneto e all' Osservatorio Rifiuti - ARPAV.
2. In fase di elaborazione del Piano di Conferimento di cui al punto 1), le modalità e le frequenze di conferimento dei rifiuti prodotti dai Consigli di Bacino agli impianti di piano dei quantitativi fissati nella tabella del Paragrafo 1 devono essere preventivamente concordate con il gestore dell'impianto di destino finale e di norma ripartite in modo omogeneo, per quanto possibile, rispetto al numero di settimane di esercizio dell'impianto durante l'anno. Nei periodi di fermata di un termovalorizzatore (per manutenzione o guasti o altri motivi di fermo impianto) la programmazione settimanale potrà essere modificata dai conferitori utilizzando le discariche di piano associate al Consiglio di Bacino produttore dei rifiuti, al fine di scongiurare il possibile insorgere di problematiche igienico-sanitarie sui territori dei Consigli di Bacino interessati. In questi casi, il gestore della discarica deve dare priorità di conferimento ai flussi provenienti da tali Consigli di Bacino, aumentando, se necessario, le frequenze di conferimento, nel rispetto del quantitativo massimo annuo indicato nella tabella del Paragrafo 1.
3. I conferitori che per conto dei Consigli di Bacino porteranno i rifiuti agli impianti di piano devono procedere alle operazioni di contrattualizzazione e della caratterizzazione del rifiuto da conferire con celerità già ad inizio anno, con l'avallo del Consiglio di Bacino interessato, che riprenderà tali contrattualizzazioni nel Piano di Conferimento descritto al punto 1), al fine di iniziare i conferimenti rapidamente e distribuirli il più uniformemente possibile nel corso dell'anno.
4. Gli impianti di termovalorizzazione devono comunicare entro il 31 gennaio 2025 alla Regione del Veneto, ai Consigli di Bacino e ai Gestori del servizio pubblico che conferiscono al loro impianto, i periodi programmati di fermata per manutenzione ordinaria; i medesimi impianti devono tempestivamente comunicare alla Regione del Veneto, ai Consigli di Bacino e ai Gestori del servizio pubblico che conferiscono al loro impianto, i periodi di fermata previsti per eseguire interventi di manutenzione straordinaria o di riparazione di eventuali guasti. Dovranno essere specificate quali sono le conseguenti modifiche da apportare ai conferimenti a seguito del periodo del fermo impianto.
5. I flussi definiti al paragrafo 1 sono sottoposti alla tariffa regolata.
6. I Consigli di Bacino devono monitorare bimestralmente la rispondenza dei flussi programmati con quelli reali e trasmetterne le risultanze a Regione del Veneto ed ARPAV.
7. Gli impianti di piano, dovessero riscontrare delle anomalie sui conferimenti programmati o delle variazioni di quantitativi e frequenze di conferimento tali da rappresentare una criticità per il funzionamento dell'impianto, devono informare tempestivamente Regione del Veneto, ARPAV e il Consiglio di Bacino interessato. Il trattamento di altro rifiuto non contemplato nella programmazione regionale, in sostituzione di quello non conferito, potrà avvenire previa applicazione della procedura di svincolo di cui al successivo punto 8.
8. La Regione si riserva di svincolare i quantitativi non conferiti o una porzione di essi agli impianti di piano e i quantitativi presenti nella colonna "A disposizione per emergenze o altre necessità", con una tempistica distribuita nel corso dell'anno 2025 sulla base degli esiti dei monitoraggi condotti da ARPAV sull'andamento dei conferimenti, al fine di garantire la presenza di volumetrie/capacità impiantistiche in grado di far fronte ad eventuali emergenze che si potranno determinare sul territorio regionale, relativamente alla gestione del RUR e dei rifiuti da trattamento delle frazioni recuperabili.

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E TRACCIABILITÀ

1. I Gestori degli impianti di piano devono trasmettere ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, con cadenza mensile e con dettaglio riferito al bacino territoriale di provenienza, i dati consuntivi relativi alla gestione dei RUR e degli scarti attraverso l'applicativo web O.R.So (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) entro i primi 15 giorni del mese successivo, al fine di poter quantificare il conferimento mensile del RUR, degli scarti del RUR e dagli scarti dal trattamento della raccolta differenziata gestiti.
2. Il conferitore all'impianto di piano per conto del Consiglio di Bacino deve garantire l'informazione del bacino di provenienza del RUR, degli scarti del RUR e dagli scarti dal trattamento della raccolta differenziata al fine del monitoraggio descritto al punto 1.
3. Gli scarti dal trattamento della raccolta differenziata in uscita dagli impianti di trattamento/recupero delle specifiche frazioni di raccolta differenziata devono essere imputati al Bacino di provenienza con ripartizione ponderale di quanto trattato e/o sulla base delle specifiche analisi merceologiche previste dall'Aggiornamento di Piano all'art. 28 della Normativa di Piano.
4. I Consigli di Bacino, entro il 30 settembre 2026, dovranno trasmettere alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto e ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti la previsione dei flussi programmati per l'annualità successiva in termini di Rifiuto Urbano Residuo (EER 200301), lo scarto del suo pretrattamento (EER 191212) o il CSS da questo ricavato, il rifiuto ingombrante avviato a smaltimento, tal quale o dopo triturazione e gli scarti dal trattamento della Raccolta Differenziata. Gli scarti derivanti dal rifiuto ingombrante avviato ad operazioni di recupero e le frazioni delle raccolte differenziate che non possono essere sottoposti a recupero (ad esempio i medicinali scaduti) vanno considerati come "scarti dal trattamento della Raccolta Differenziata".

ALTRI OBBLIGHI

1. I gestori degli impianti di piano, compatibilmente con le capacità di trattamento disponibili per il conferimento di rifiuti fuori pianificazione e pertanto in regime di libero mercato, danno priorità al ritiro degli scarti prodotti dal trattamento, effettuato sul territorio regionale, delle frazioni differenziate dei RU raccolte in Veneto.

3. di stabilire che i gestori degli impianti di piano e i Consigli di Bacino dovranno adeguarsi alle indicazioni riportate nell'**Allegato A**, per l'annualità 2026, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 delle Norme tecniche di Attuazione del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
4. di autorizzare i Consigli di Bacino a conferire i quantitativi di rifiuto urbano individuati in **Allegato A** del presente provvedimento agli impianti di piano, anche se collocati al di fuori del proprio bacino territoriale;
5. di stabilire che le modalità di conferimento dei rifiuti di cui al punto 2 devono essere, comunque e in ogni caso, concordate con il gestore dell'impianto di destino individuato in **Allegato A** del presente provvedimento;
6. di mantenere in disponibilità della pianificazione regionale per eventuali emergenze o particolari necessità che si potranno sviluppare sul territorio regionale o di specifici Consigli di Bacino le volumetrie/capacità impiantistiche indicate nella specifica colonna della Tabella di "Quantificazione dei flussi del rifiuto urbano residuo, degli scarti del loro trattamento e degli scarti dal trattamento della raccolta differenziata provenienti dai consigli di bacino del Veneto e relative destinazioni presso gli impianti di piano per l'annualità 2026";
7. di approvare la "Quantificazione dei flussi finanziari per l'applicazione della tariffa unica di conferimento agli impianti di piano per l'annualità 2026" - **Allegato B** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
8. di approvare le ulteriori attività previste per il 2026 quali l'attuazione delle merceologiche a livello regionale, l'approfondimento di una eventuale revisione dell'indice di complessità territoriale (ICT) e la valutazione econometrica delle distanze e dei relativi costi del trasporto con oneri che saranno coperti dal sistema e dal contributo del progetto territoriale così come finanziato da CONAI;
9. di stabilire che i gestori degli impianti di piano, compatibilmente con le capacità di trattamento disponibili per il conferimento di rifiuti fuori pianificazione e pertanto in regime di libero mercato, diano priorità al trattamento degli scarti prodotti dal trattamento, effettuato sul territorio regionale delle frazioni differenziate raccolte in Veneto;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di trasmettere il presente atto agli impianti di Piano della Regione del Veneto, ai Consigli di Bacino del Veneto, alle Province e Città metropolitana di Venezia, ad ARPAV - Direzione Generale e all'ARPAV - U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Dott. Paolo Giandon
Firmato digitalmente

ALLEGATO A - QUANTIFICAZIONE DEI FLUSSI DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO, DEGLI SCARTI DEL LORO TRATTAMENTO E DEGLI SCARTI DAL TRATTAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PROVENIENTI DAI CONSIGLI DI BACINO DEL VENETO E RELATIVE DESTINAZIONI PRESSO GLI IMPIANTI DI PIANO PER L'ANNUALITA' 2026

1. TABELLA RIEPILOGATIVA DEI FLUSSI PER L'ANNO 2026

Anno 2026	Bacino Territoriale	BELLUNO		BRENTA		DESTRA PIAVE		PADOVA CENTRO		PADOVA SUD		ROVIGO		SINISTRA PIAVE		VENEZIA		VERONA CITTA'		VERONA NORD		VERONA SUD		VICENZA		Totale produzione RU e scarti derivati	A disposizione per emergenze o altre necessità		
		200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS	Scarti RD			Totale RU gestito (t)	
	Impianto	Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Gestione (t)		Totale RU gestito (t)			
	Inceneritore Hestamante	12.000	3.365	39.300	3.700	500	1.000	55.000	1.200	4.500	2.000			7.000		1.000		6.700	1.000	5.000	2.000						145.265	1.000	
	Inceneritore AVA		1.000	12.200	2.000																						72.300		
	Inceneritore Eco+Eco																										80.000		
	Discarica UM Valle del Boite	1.400																									1.400		
	Discarica GEA	600	2.700	6.500	5.500	16.800	14.600		4.300	4.600	7.000			7.400	2.400	15.000		10.500	4.500	16.500	4.000						122.900	8.200	
	Discarica SESA									16.000					5.000													33.700	1.900
	Discarica Ecoambiente					3.700			2.000			21.000	7.000															33.700	2.500
	Discarica VERITAS					2.500										25.500	25.400											53.400	5.200
	Discarica SIA srl																	1.500		4.500				11.000	11.400		28.400	1.700	
	Discarica L.e Se																	28.800	2.000	25.000	6.000	23.300	4.350				89.450		
	Totale per bacino (t)	14.000	7.065	58.000	11.200	23.500	15.600	55.000	7.500	25.100	9.000	21.000	7.000	14.400	7.400	121.500	25.400	47.500	7.500	51.000	12.000	23.300	4.350	60.000	19.500		647.515	20.500	
	Obiettivo produzione di Piano per il 2026	12.300	6.900	53.700	12.700	24.400	17.900	43.000	7.000	23.700	7.700	27.200	6.000	14.900	7.400	117.200	31.000	42.600	5.300	43.800	12.800	18.900	6.300	52.600	18.500		613.500		

LEGENDA



Nella stima del Piano Regionale il comune di Noventa Padovana era considerato nel bacino Brenta e non nel bacino Padova Centro.
Per il bacino Verona Città la produzione effettiva (considerata l'avvio dei RUR a produzione di CSS) risulta superiore di circa 10 mila tonnellate al valore riportato in tabella.
Quantitativo al cancello destinato alla produzione di 60.000 t di CSS utilizzato dal termovalorizzatore del polo impiantistico. Il disagio ambientale di cui all'art. 37 della L. R. 3/2000 si applica alla quota delle 60.000 t destinate al termovalorizzatore.

Nota:

In colonna 1 sono considerati il rifiuto residuo (codice EER 200301), compreso il rifiuto esitante dal suo pretrattamento (codice EER 191212 e 191210), i rifiuti ingombranti (codice EER 200307) e da spazzamento stradale (codice EER 200303) avviati a smaltimento o recupero energetico.

In colonna 2 (Scarti RD) rientrano i rifiuti che esitano da cicli di recupero di materia delle raccolte differenziate e corrispondenti alle sole frazioni che incidono sul rifiuto totale per una percentuale superiore al 5% a livello regionale, quali FORSU (codici EER 200108 e 200302), Verde (codice EER 200201), Vetro (codici EER 200102 e 150107), Carta (codici EER 150101 e 200101), Multimateriale (codice EER 150106), Ingombranti a recupero di materia (codice EER 200307) e Spazzamento a recupero di materia (codice EER 200303).

DECRETO 441 DEL 23/12/2025 - ALLEGATO A

VERONA CITTA'								
ANNO 2026	Bacino Territoriale	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS			Scarti RD			
	Tipologia di rifiuto Ru e derivato da RU	Quantità (Tonn.)	Tipologia	Conferitore	Quantità (Tonn.)	Tipologia	Conferitore	
QUANTITA'	impianto							
	Inceneritore	HESTAMBIENTE	6.700	20.03.01	AGSM-AIM	1.000	19.12.12 CARTA	AMIA/LAMACART
	Discarica	GEA	10.500	20.03.01	AMIA	2.600	19.12.12 PLASTICA	SER.IT
	Discarica	GEA				1.900	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM
	Discarica	SIA srl	1.500	20.03.01	AGSM-AIM			
	Discarica	LE SE.	10.500	20.03.01	AMIA			
	Discarica	LE SE.	18.300	20.03.01	AGSM-AIM	2.000	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM

TOTALE Q.TA' Tonn. 47.500 7.500

QUANTITA' TOTALI 55.000

Per il Bacino Verona Città la produzione effettiva, considerata l'avvio dei RUPR direttamente agli impianti e non più a produzione di CSS, risulta superiore di circa 10.000 tonn. al valore riportato in tabella

VERONA CITTA'								
ANNO 2026	Bacino Territoriale	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS			Scarti RD			
	Tipologia di rifiuto Ru e derivato da RU	Totale Costi	Tipologia	Conferitore	Totale Costi	Tipologia	Conferitore	
COSTI	impianto							
	Inceneritore	HESTAMBIENTE	1.004.866	20.03.01	AGSM-AIM	143.980	19.12.12 CARTA	AMIA/LAMACART
	Discarica	GEA	1.432.935	20.03.01	AMIA	324.610	19.12.12 PLASTICA	SER.IT
	Discarica	GEA				237.215	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM
	Discarica	SIA srl	226.590	20.03.01	AGSM-AIM			
	Discarica	LE SE.	1.465.905	20.03.01	AMIA			
	Discarica	LE SE.	2.554.863	20.03.01	AGSM-AIM	255.980	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM

TOTALE 6.685.159 967.785

IMPORTO TOTALE 7.652.944

VERONA CITTA'								
ANNO 2026	Bacino Territoriale	200301, 200307 a smaltimento, 191212 da RUR, CSS			Scarti RD			
	Tipologia di rifiuto Ru e derivato da RU	Totale Costi	Tipologia	Conferitore	Totale Costi	Tipologia	Conferitore	
COSTI €/Ton.	impianto							
	Inceneritore	HESTAMBIENTE	143,98	20.03.01	AGSM-AIM	143,98	19.12.12 CARTA	AMIA/LAMACART
	Discarica	GEA	136,47	20.03.01	AMIA	124,85	19.12.12 PLASTICA	SER.IT
	Discarica	GEA				124,85	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM
	Discarica	SIA srl	151,06	20.03.01	AGSM-AIM			
	Discarica	LE SE.	139,61	20.03.01	AMIA			
	Discarica	LE SE.	139,61	20.03.01	AGSM-AIM	127,99	19.12.12 INGOMB.	AGSM-AIM

